

VENERDI
2 LUGLIO 2015**METÀ
PREZZO**
SU TUTTI I MODELLI

EURO 1,00

DIRETTORE RESPONSABILE: AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO: REDAZIONE: PARMA: 0521 241111 FAX: 0521 241112
INDIRIZZO: PARMA, VIA LA SPEZIA, 100 - 43100 PARMA (PR) - 0521 241111
E-MAIL: gazzetta@parma.it WWW.GAZZETTADIPARMA.IT

www.gazzettadiparma.it

**Divani.it**
Parma Via La Spezia
loc. Stradella

MANIFESTAZIONE FIACCOLE, POST-IT E BAVAGLI NERI

«Legge bavaglio», Parma in piazza per dire no

«Se fosse stata in vigore allora, del crac Parmalat si sarebbero taciute 9 notizie su 10»

Enrico Gotti

Fiaccole, post-it e bavagli neri stretti alla bocca, per protestare contro il disegno di legge sulle intercettazioni. La rivolta contro la «legge bavaglio» arriva in piazza. Dopo il presidio organizzato dalla Cgil davanti alla Prefettura di Parma, una folla si è spostata ieri alle 20 in piazza Garibaldi e ha raggiunto piazzale Paer, di fianco al Teatro Regio.

Danni alle investigazioni e un duro colpo al diritto di essere informati: sono le due conseguenze del disegno di legge sulle intercettazioni secondo i manifestanti.

Il giornalista Marco Federici, in rappresentanza dell'Aser, l'associazione stampa dell'Emilia romagna, il sindacato della carta stampata, fa un esempio delle conseguenze a legge applicata: «Questo disegno di legge impedisce di dare notizie di inchieste giudiziarie fino a che non sia stata celebrata l'udienza preliminare, vuol dire, in un paese come l'Italia, aspettare dai tre ai sei anni. Per dare un esempio: se questa legge fosse stata in vigore durante il crac Parmalat, il 90 per cento di quello che era stato scritto sui giornali non lo avreste letto».

Alla manifestazione in piazzale Paer, organizzata dal comitato Salviamo la Costituzione di Parma, hanno aderito ventisette tra associazioni e partiti. È Giuseppe La Pietra, responsabile di



Protesta Bocche «legate» e striscioni contro la «legge bavaglio».

Libera Parma, la rete di associazioni contro la mafia, a parlare delle conseguenze delle nuove regole per le intercettazioni sulle indagini sulla criminalità organizzata. La Pietra legge l'intercettazione della telefonata tra il costruttore parmigiano Aldo Bazzini e il suo avvocato in cui parlano del boss camorrista Pasquale Zagaria, che ha permesso al giudice di trarre le conclusioni

del processo, per fare un esempio di cosa non sarebbe più intercettabile con la nuova normativa.

«Questo disegno di legge è indegno, ingiusto e anticonstituzionale. - dice il referente di Libera - Tanti familiari di vittime di mafia ancora attendono giustizia e se passa questo disegno di legge ci sarà ancora di più emergenza democratica».